

COMITATO CANTONALE CONTRO L'INDEBOLIMENTO DELL'AVS

C.P. 2336  
6901 Lugano  
091 231402

Abbassamento dell'età di pensionamento

UN PREZZO TROPPO FORTE

Il prossimo 12 giugno, il popolo e i cantoni si pronunceranno sull'iniziativa popolare "per un abbassamento a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne dell'età che dà diritto alla rendita AVS".

Questa iniziativa è stata lanciata il 28 giugno 1981 a Olten dalle Organizzazioni progressiste di Svizzera (POCH). Grazie al sostegno del Partito socialista dei lavoratori, del Partito del lavoro e del Partito socialista autonomo, l'iniziativa fu depositata il 24 febbraio 1983 alla Cancelleria federale, munita di 116'657 firme valide.

L'obiettivo cui mirano i promotori parte da un buon sentimento. Chi non vorrebbe beneficiare di un pensionamento anticipato?

Sfortunatamente gli autori dell'iniziativa hanno trascurato un dato che pur è essenziale: l'evoluzione demografica.

Nell'Europa del 2010, la Svizzera sarà il paese che registrerà la più forte proporzione di persone con 65 anni e oltre (un quinto della popolazione totale). Ne deriverà un serio degradarsi del rapporto tra persone attive e pensionati AVS, dunque tra coloro che pagano le quote e coloro che ricevono le rendite finanziate dai primi.

L'accettazione di questa iniziativa sfocerà inevitabilmente in un forte aumento degli oneri sociali. Secondo il Consiglio federale, causerebbe innanzitutto un importante aumento delle quote AVS prelevate sui salari.

Inoltre sarebbe sinonimo di esplosione delle uscite da parte dei poteri pubblici: tra 250 e 370 milioni di franchi all'anno.

Considerato l'inesorabile invecchiamento della popolazione, tenuto conto dell'enorme sacrificio finanziario che l'iniziativa implicherebbe per tutti, essa va combattuta. Come del resto raccomandano il Consiglio federale e le Camere, si dovrà votare NO il 12 giugno prossimo.

26.5/mg